

27 marzo - Incontro di preghiera
Celebriamo la nascita di San Francesco di Paola
per riflettere sulla propria vocazione!

di P. Giovanni Cozzolino, O.M.



*Amatevi a vicenda
e fate tutto in carità.*

S. Francesco di Paola

27 marzo - Incontro di preghiera
Celebriamo la nascita di San Francesco di Paola
per riflettere sulla propria vocazione!

C Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T Amen.

C Grazia a voi e pace da Colui che è.

T Il Signore vuole la pace dei suoi servi.

G Fare memoria del passato è un gesto celebrativo, fra i più importanti che l'uomo può compiere. Attraverso il ricordo, noi riconosciamo che apparteniamo ad una storia e ad un passato, che sentiamo ancora vivi e importanti per noi. Quando, poi, si celebra il ricordo di un uomo, a cui noi dobbiamo riconoscenza, perchè quello che ha detto o ha fatto sappiamo che ci riguarda, la celebrazione diventa più sentita. Oggi facciamo memoria del nostro Santo Padre e Fondatore Francesco.

Ora verra accesa una lampada: ci richiama il fuoco apparso sul tetto di questa casa il 27 marzo 1416.

C Fratelli carissimi, invociamo lo Spirito perchè il fuoco della carità, illumini le nostrementi e riscaldi il nostro cuore onde poter essere fedeli nella vita al dono della nostra vocazione a seguire Cristo come ha fatto il nostro S. Francesco.

Canto

G Riuniti nel giorno della nascita del nostro Santo non è difficile immaginare l'ambiente familiare e il clima sereno e pieno di fede nel quale nasce e cresce Francesco nel cui cuore ben presto si radica il desiderio di santità.

1 L Dal Processo Cosentino

I genitori di lui, Giacomo e Vienna, contrassero matrimonio legittimo secondo le consuetudini e l'uso di Santa Romana Chiesa e per tutto il tempo della loro vita vissero nel predetto matrimonio in pace e serenità.

2 L *Erano considerati da tutti in Paola come persone oneste e come buoni cristiani. Per tutta la loro vita vissero pacificamente.*

1 L Dalla Vita di S. Francesco (ANONIMO, Vita, 5,7,9)

Dopo essere stati per lungo tempo senza figli, imploravano spesso l'aiuto di Dio e dei Santi di Assisi, pregando con insistenza e con lacrime piene di devozione, facendo generose elemosine e digiuni per l'amore di Dio, affinché si degnasse di mandar loro prole

2 L E Dio li esaudì, donando loro un bel maschietto...,gli diedero il nome del glorioso S. Francesco, per la cui intercessione credevano di averlo ottenuto.

1 L Francesco educato fin dall'infanzia dai suoi genitori cresceva, di giorno in giorno, in età, in sapienza e in buoni costumi dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini; sicchè quanti lo osservavano ne restavano ammirati, considerando in cuor loro che qualcosa di grande si sarebbe verificata in seguito nella vita del giovinetto.

2 L Allorchè Francesco giunse all'età di quindici anni, fu avvisato del voto fatto dai suoi genitori, e senz'altro volle compierlo. A tale scopo fu accompagnato dai suoi genitori al convento di S. Francesco in S. Marco, al quale sua madre lo aveva prooesso a Dio con voto. Vestì devotamente il saio francescano... Detto addio al padre e alla madre, rimase lì con i frati, servendo umilmente il Signore e quei religiosi.

Rit. Beati quelli che ascoltano la Parola di Dio e la vivono ogni giorno

Beato l'uomo di integra condotta *
che cammina nella legge del Signore
beato chi è fedele ai suoi insegnamenti*
e lo cerca con tutto il cuore.

Non commette ingiustizie *
cammina per le sue vie;
tu hai dato i tuoi precetti *
perchè siano osservati fedelmente.

Siano diritte le mie vie *
nel custodire i tuoi decreti

non dovrò arrossire *
se avrò obbedito ai tuoi comandi.

Ti loderò con cuore sincero*
quando avrò appreso
Le tue giuste sentenze
voglio osservare i tuoi decreti *
non abbandonarmi mai.+
Con tutto il cuore ti cerco *
non farmi deviare dai tuoi precetti;
conserva nel cuore Le tue parole*
per non offenderti con il peccato.

Benedetto sei tu, Signore,*
mostrami il tuo volere
nel seguire i tuoi ordini è la mia gioia*
più che in ogni altro bene.

C Fratelli, considerando la vita del nostro S. Padre Francesco, noi troviamo in essa la presenza di Dio, che a dismisura ci ha profuso le sue grandezze. Noi "impegnati con spirito di santo timore ed esultanza nelle divine lodi" (IV reg. IV, 12) vogliamo ringraziare ed esaltare, con semplice e umile riconoscenza, il sommo Dio di queste grandezze, manifestate nella vita del nostro Padre, a nostro insegnamento ed incoraggiamento.

**T Benedetto sei Tu, Signore dei padri nostri,
degnò di lode e di gloria nei secoli (Dan 3, 52).**

L *Quasi un altro S. Francesco d'Assisi, il N. S Padre fu un fervente imitatore del nostro Redentore (Alessandro IV, Ad fructus uberes)*

L *Tra le altre virtù, in cui eccelse, una specialmente ne abbracciò, l'umiltà sempre accetta al Re dei Re (Sisto V, In coeli trono).*

L *Pur essendo Fondatore dell'Ordine e Correttore Generale, fin che poteva, si comportava come l'ultimo fra tutti, e non disdegnava di sottomet-*

tersi ad umili servizi per offrire a tutti esempio di umiltà (Leone X, Bolla di canonizzazione).

L *Serviva a tavola i suoi religiosi, e spesso puliva la chiesa e gli altari; preparava i paramenti e quanto era necessario al culto divino; lavava con le proprie mani gli indumenti degli altri frati, anche novizi (Ibidem).*

Nella costruzione dei conventi, nei lavori fu primo fra tutti gli altri operai (G. Simoneta, Relatio).

L *Aveva un'umiltà così grande, che desiderava essere comandato anziché comandare; e nell'adoperarsi ai bisogni di ciascuno dimostrava di operare per puro amore di Dio (Vita, 21).*

PAUSA DI RIFLESSIONE

G *Lumen poenitentium: così la Chiesa riconosce il nostro Fondatore, additandolo a tutti i cristiani come modello e guida.*

3L *Con l'intenzione determinata di vivere una vita solitaria, Francesco si ritirò in un podere di suo padre, distante quasi un chilometro da Paola. I genitori gli procuravano il necessario. Ma, per il gran numero della gente che passava di là, non gli era possibile attendere al servizio di Dio; perciò se ne allontanò, per ritirarsi in un altro podere molto solitario messo gli a disposizione da una sua congiunta. Ivi trovando una zappa atta a scavare la terra, cominciò a scavare e ne ricavò una piccola grotta. (Anonimo, 15).*

Canto

4L *Era un uomo di grande santità e di vita così austera che nessun uomo dopo S. Giovanni Battista visse con tanta costanza e per così lungo tempo una vita così austera, come fr. Francesco.*

3L *In questi giorni il celeste Agricoltore ha visitato, come è suo solito, la sua vigna e ci ha inviato per coltivarla un uomo forte, cioè il beato Francesco di Paola... Egli, fra gli altri atleti di Cristo, ha esaltato in molti modi*

la santa Chiesa con i suoi meriti ed esempi, ed ha fugato molto mirabilmente, con lo splendore della sua luce, l'oscurità del tempo presente. Egli infatti ha lottato con la forza contro il mondo, la carne e il demonio, e crescendo nel cammino di santità, ha trascinato dietro di sé una grande moltitudine di fedeli d'ambo i sessi. (Dalla bolla di Canonizzazione).

PAUSA DI RIFLESSIONE

G La penitenza per Francesco ha la sua concreta verifica nella carità che apre ogni cuore alla fraternità e alla comunione.

5 L In tutte le sue azioni aveva sempre sulle labbra la parola carità, dicendo: "facciamolo per carità, andiamo per carità". E questo non ci deve affatto stupire: la bocca parla secondo ciò che c'è nel cuore, e cioè: chi è pieno di carità, non può parlare se non di carità (Vita, 39).

T Edifichiamoci a vicenda nella carità; siamo modesti, mansueti ed umili, trattando con tutti onestamente e castamente (I reg., I, 1).

6 L Quando fra Antonio Scozzetta, prese a condannare Francesco per la sua vita, egli non reagì, ma tenendo a lungo tra le mani del fuoco disse: per carità scaldatevi" (Processo Cosentino)

T Edifichiamoci a vicenda nella carità; siamo modesti, mansueti ed umili, trattando con tutti onestamente e castamente (I reg., I, 1).

5L Nel nome di Cristo ha riportato alla guarigione molti infermi oppressi da diverse malattie, licenziati dai medici e vicini ormai alla morte... Ha fatto camminare gli zoppi, ha dato l'udito ai sordi, ai muti la parola, ai ciechi la vista e ha mondato i lebbrosi (Leone X).

T Edifichiamoci a vicenda nella carità; siamo modesti, mansueti ed umili, trattando con tutti onestamente e castamente (I reg., I, 1).

C Invochiamo con sentimenti di fiducia e di speranza il nostro comune padre S. Francesco. Egli che nella Regola ci ha esortato ad insistere nella

preghiera, accolga ora le nostre filiali invocazioni, per noi, per le nostre comunità, per i giovani, per le famiglie, per l'intero nostro Ordine, perchè sia sempre fedele alla sua vocazione.

Santo Padre Francesco di Paola	prega per noi
Custode sollecito	prega per noi
Protettore assiduo	prega per noi
Avvocato nostro	prega per noi
Modello di penitenza	prega per noi
Norma di umiltà	prega per noi
Istitutore dei Minimi	prega per noi
Modello di preghiera	prega per noi
Tu che fosti modello di vita evangelica	ti preghiamo, ascoltaci
Tu che sei stato esempio e profeta di conversione	ti preghiamo, ascoltaci
Tu, che nel tuo agire hai messo sempre al primo posto Dio	ti preghiamo, ascoltaci
Tu, che hai sofferto e lottato per conservare nella comunione fraterna i tuoi religiosi	ti preghiamo, ascoltaci
Santo Padre Francesco, rendici spedito il cammino verso la santità	ti preghiamo, ascoltaci
Santo Padre Francesco, fa che nelle nostre comunità tutti cerchino in ogni modo il bene degli altri	ti preghiamo, ascoltaci
Santo Padre Francesco, Accresci sempre di nuovi figli la tua famiglia	ti preghiamo, ascoltaci
Santo Padre Francesco, vieni in nostro soccorso	
Santo Padre Francesco intercedi per noi	

RIFLESSIONE

PREGHIERA

C Carissimi fratelli, fiduciosi rivolgiamoci al Datore di ogni dono perchè ci conservi nella santità e letizia di questo giorno.

L Tutti i cristiani sentano di essere chiamati a partecipare della vita santa di Dio

T perchè nel mondo si realizzi il piano di ricapitolare in Cristo tutte le cose.

L Noi consacrati possiamo testimoniare sempre più radicalmente e con gioia di appartenere a Cristo:

T perchè la Chiesa sia sempre volto splendente della Sposa del Signore.

L Sia sempre davanti a noi la figura del nostro Santo Fondatore che ha vissuto il Poenitentiam agite e ne ha fatto ideale di vita per se e per la sua famiglia

T perchè a impegnamo a ripresentare con novità, freschezza e coraggio la sua santità in questo terzo millennio.

L Nelle nostre comunità risplenda sempre la carità riversata dallo Spirito.

T perchè ogni giorno mostriamo al mondo la visibilità della Chiesa come mistero di comunione.

L La contemplazione e l'esperienza del Dio-Amore ai piedi della Croce siano sempre la fonte della nostra missione;

T perchè sappiamo essere autentici missionari nella carità di Francesco, preoccupati di annunciare Gesù e impegnati a far crescere la Chiesa.

Padre nostro

C In segno di gioia per questo incontro e per rinsaldare i legami tra di noi, coscienti che non solo come singoli, ma anche come comunità dobbiamo essere segno nella Chiesa, salutiamoci come soleva fare il nostro Santo Padre con il gesto di comunione fraterna.

C Questo incontro sta per terminare: mettiamo in pratica con quanto scrive il nostro Santo Fondatore: *Ricordatevi della Passione del nostro Signore e Salvatore e pensate quanto infinito fu quell'ardore che dicese dal Cielo in terra per salvarci.*

IMPEGNO

Impegnamoci ad amare il Crocifisso: lui dobbiamo conoscere, amare, imitare, per vivere in Lui la vita trinitaria, e trasformare con lui la storia fino al suo compimento della Gerusalemme celeste.

C Il Signore guidi i vostri cuori nell'amore di Dio e nella pazienza di Cristo.

T Amen.

C Possiate camminare nella vita nuova e piacere in tutto al Signore.

T Amen.

C E la benedizione di Dio Onnipotente Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga per sempre

T Amen. **Canto finale**



